

A colloquio con Barbara Pollastrini

# Se il segretario è donna come risponde il PCI?

La nuova responsabile del Cittadino annuncia molte battaglie per maggiore giustizia



Barbara Pollastrini

La maggioranza degli iscritti al PCI sono uomini. A dirigere il Comitato cittadino per la prima volta a Milano è una donna, la compagna Barbara Pollastrini.

Che effetto ti fa essere «la segretaria cittadina»? Ti crea qualche problema? La prima domanda che mi sono posta quando sono stata eletta è stata: il Comitato cittadino (che, voglio ricordare, è composto da compagne e compagni, capaci, con molta esperienza e con responsabilità) mi darà fiducia? Ed io saprò rispondere almeno in parte alle sue esigenze? Ho anche pensato alle parzialità di una città come Milano, per le sue contraddizioni e per le sue grandi potenzialità: nella vita economica, sociale, culturale e nella presenza diffusa dei comunisti.

Seramente poi ho considerato il fatto, semplice e vero, che non solo esiste nel PCI un gruppo dirigente ampio e responsabile. Mi sono rammentata dei timori che ho avuto in altri momenti della mia vita lavorativa, a poco a poco superati, ma non dimenticati, per poi riesplodere all'inizio di un nuovo impegno. L'essere donna mi crea un problema che penso di avere in comune con molte altre donne che hanno creduto possibile trasformare la società con la forza delle idee e della volontà, in modo disinteressato.

Se dovessi convincere con due parole un cittadino sull'utilità di accostarsi alla politica cosa gli diresti? Mi sembra che il Comune e la Provincia di Milano abbiano risposto positivamente. Hanno difeso, sviluppato e migliorato — in un momento assai difficile per i tagli ai bilanci degli enti locali — i servizi sociali per i cittadini. E i grandi progetti avviati dal Comune nel settore dei trasporti, dell'energia, dell'ecologia, ecc. rispondono non solo alla scelta logica del buongoverno, ma ad una scelta di sviluppo — anche dell'occupazione — che è di grande interesse per tutti.

Se dovessi convincere con due parole un cittadino sull'utilità di accostarsi alla politica cosa gli diresti? Mi sembra che il Comune e la Provincia di Milano abbiano risposto positivamente. Hanno difeso, sviluppato e migliorato — in un momento assai difficile per i tagli ai bilanci degli enti locali — i servizi sociali per i cittadini. E i grandi progetti avviati dal Comune nel settore dei trasporti, dell'energia, dell'ecologia, ecc. rispondono non solo alla scelta logica del buongoverno, ma ad una scelta di sviluppo — anche dell'occupazione — che è di grande interesse per tutti.

Una società come quella milanese che sta entrando in una fase post-industriale non solo crea una nuova qualità di rapporti, provoca anche nuove esigenze: tutto ciò non si ripercuote sulla scelta della priorità degli obiettivi politici? Ritengo che la priorità sia questa: ricreare le condizioni perché la gente possa avere fiducia nella politica.

Non si tratta di una sola, ma di più battaglie che hanno un comune denominatore: la giustizia. Anzitutto dare il lavoro a tutti, e contemporaneamente garantire il riconoscimento della professionalità e la qualità del lavoro. Ma anche tutelare e difendere le fasce sociali più deboli, penso agli anziani lasciati soli e non sufficientemente considerati, penso ai giovani e giovanissimi, che hanno spesso problemi nelle loro famiglie e nella condizione di vita urbana, penso a chi vive momenti di grandi condizioni fisiche o psichiche. Inoltre giustizia vuole dire

## Dopo l'incontro di stamattina con Pertini riunione mercoledì al ministero

# Magneti, settimana cruciale

Intanto si prepara per venerdì prossimo lo sciopero generale dei metalmeccanici della Lombardia

Per la Magneti Marelli — una vertenza simbolo che giustamente ormai non è più solo milanese, ma ha un rilievo nazionale — gli appuntamenti nella prossima settimana sono ormai significativi. Si comincia questa mattina, con un incontro di una delegazione ristretta di sindacalisti e di delegati della fabbrica della Fiat con il presidente Pertini. I 547 licenziamenti decisi e resi già operativi alla Magneti saranno l'argomento obbligato anche dell'incontro fissato per mercoledì prossimo presso il ministero del Lavoro. Poi, il 20 dicembre prossimo, ormai a ridosso delle festività natalizie, un incontro con l'arcivescovo di Milano, cardinale Martini, e la Pastorale del Lavoro.

E venerdì, 14 dicembre, uno sciopero generale dei metalmeccanici di quattro ore, con grandi manifestazioni in alcuni dei maggiori centri industriali della Lombardia e, in qualche caso, la partecipazione alla giornata di lotta anche di lavoratori di altre categorie, che unisce ai temi del lavoro quelli della giustizia fiscale.

I licenziamenti alla Magneti e ciò che questo atto di forza della Fiat significa nella nostra regione (ma anche altrove) dove ristrutturazioni, difficoltà produttive, ricorsi lunghi alla cassa integrazione possono tutti tradursi, con questa logica, in una pioggia di licenziamenti, assumono in questo quadro un rilievo particolare.

Con quale spirito il sindacato va a tutti questi appuntamenti lo hanno ricordato ieri, in una conferenza stampa presso la sede della Federazione Cgil-Cisl-Uil della Lombardia, i segretari regionali della Fim Slopinski, Moro e Venturini. All'incontro al ministero il sindacato andrà con spirito costruttivo e con le condizioni per la ripresa della trattativa. E queste condizioni stanno nella accettazione della Magneti-Fiat di non ricorrere ai licenziamenti e alla cassa integrazione a zero ore «a perdere». Ci sono invece tutti gli altri strumenti da mettere in opera: quelli previsti dalla legge, i contratti di solidarietà, il part time, oltre agli strumenti contrattuali come la riduzione dell'orario di lavoro e la rotazione nella cassa integrazione.

«Il sindacato — ha detto nella conferenza stampa Slopinski a nome della Fim regionale — non teme la contrattazione dei processi di ristrutturazione e lo abbiamo dimostrato anche alla Magneti. Lavoriamo per un accordo buono in tempi brevi, ma siamo attrezzati anche ad affrontare i tempi lunghi. Alla Magneti Marelli, nonostante le lettere di licenziamento già arrivate alla destinazione (503 su 547), la lotta prosegue con grande adesione anche da parte degli impiegati. Il sostegno esterno si manifesta sia con l'iniziativa sindacale e lo sciopero di venerdì prossimo è un momento alto di questa iniziativa — sia con la solidarietà concreta ai lavoratori della Marelli, per i quali ormai funziona un vero e proprio fondo di solidarietà che può contare su oltre 200 milioni di lire».

Di questa vicenda, inoltre, non si può sottovalutare un risvolto preoccupante e che si configura in una vera e propria regressione nelle relazioni industriali. La Fim ha esaminato la situazione di 420 degli oltre 500 licenziati. Fra di essi ci sono 53 invalidi, di cui 23 (quasi la metà) assunti attraverso il collocamento obbligatorio; gli uomini che sono unico sostegno della famiglia sono oltre il 50 per cento (107 su 212); le donne oltre un terzo (69 su 208); in totale nel 41,9 per cento dei casi il licenziato è l'unica persona a portare a casa uno stipendio. E ancora, in questo quadro di imbarbarimento delle relazioni fra azienda e sindacati, si pone anche la campagna di pressioni fatta dalla Magneti nei confronti degli impiegati che sono oggetto da parecchi giorni di una sorta di sondaggio informale sui motivi della loro adesione agli scioperi.

E veniamo allo sciopero di venerdì; avrà la durata di quattro ore in tutta la regione. In molte province (ad esempio Bergamo, Brescia città, Favia e Cremona) investirà anche le altre categorie. Le manifestazioni principali si svolgeranno a Milano, in Brianza (a Desio), a Brescia e a Treviso, le città dove ci sono fabbriche del gruppo Fiat. Nel comizio conclusivo, parlerà un delegato della Magneti, oltre al rappresentante della Fim. A Milano in piazza Loreto si concentreranno i lavoratori del Varesotto, di Busto, di altri centri della cintura industriale e a Porta Venezia i metalmeccanici milanesi. Il comizio conclusivo si terrà in piazza della Scala. Parlerà per la Magneti Marelli Alfredo Viscardi e per la Cgil Cisl Uil Giacinto Militeo. A Brescia in piazza della Loggia continueranno i cortei provenienti da varie zone della città. A Desio la manifestazione dei lavoratori della Brianza avverrà davanti all'Autobianchi.



Manifestazione degli operai della Magneti davanti all'Assolombarda.

ne nelle relazioni industriali. La Fim ha esaminato la situazione di 420 degli oltre 500 licenziati. Fra di essi ci sono 53 invalidi, di cui 23 (quasi la metà) assunti attraverso il collocamento obbligatorio; gli uomini che sono unico sostegno della famiglia sono oltre il 50 per cento (107 su 212); le donne oltre un terzo (69 su 208); in totale nel 41,9 per cento dei casi il licenziato è l'unica persona a portare a casa uno stipendio. E ancora, in questo quadro di imbarbarimento delle relazioni fra azienda e sindacati, si pone anche la campagna di pressioni fatta dalla Magneti nei confronti degli impiegati che sono oggetto da parecchi giorni di una sorta di sondaggio informale sui motivi della loro adesione agli scioperi.

E veniamo allo sciopero di venerdì; avrà la durata di quattro ore in tutta la regione. In molte province (ad esempio Bergamo, Brescia città, Favia e Cremona) investirà anche le altre categorie. Le manifestazioni principali si svolgeranno a Milano, in Brianza (a Desio), a Brescia e a Treviso, le città dove ci sono fabbriche del gruppo Fiat. Nel comizio conclusivo, parlerà un delegato della Magneti, oltre al rappresentante della Fim. A Milano in piazza Loreto si concentreranno i lavoratori del Varesotto, di Busto, di altri centri della cintura industriale e a Porta Venezia i metalmeccanici milanesi. Il comizio conclusivo si terrà in piazza della Scala. Parlerà per la Magneti Marelli Alfredo Viscardi e per la Cgil Cisl Uil Giacinto Militeo. A Brescia in piazza della Loggia continueranno i cortei provenienti da varie zone della città. A Desio la manifestazione dei lavoratori della Brianza avverrà davanti all'Autobianchi.

Il comitato di lavoro, riunitosi giovedì sera a Sesto San Giovanni, per discutere sulla situazione della Magneti Marelli, alla presenza dei rappresentanti della Giunta comunale, delle forze politiche e sindacali, e della Pastorale del lavoro, ha deciso una serie di iniziative di lotta in seguito all'invio da parte della direzione di 547 lettere di licenziamento. In primo luogo è stata ribadita la richiesta della sospensione dei licenziamenti e la ripresa delle trattative.

I rappresentanti del consiglio di fabbrica della Magneti Marelli, presenti alla riunione, hanno consegnato alla Giunta l'elenco nominativo dei lavoratori licenziati residenti nella città. Dall'elenco risulta che a Sesto San Giovanni sono 191, e per questi vi è stato un impegno da parte dell'Amministrazione comunale e del sindacato, di studiare singolarmente forme di aiuti e agevolazioni. «In considerazione della lotta che sarà lunga e dura — ha affermato il compagno Aurelio Crippa, segretario del cuz — occorre presentare alcune proposte per sviluppare e mantenere viva la solidarietà in tutta la città».

La consulta del lavoro ha deciso di fare affiggere un manifesto unitario e, in seguito alla proposta di Crippa, richiede un intervento dei quartieri che dovrebbero farsi promotori di iniziative specifiche e raccogliere fondi. È stata accettata anche la proposta di indire un'assemblea con i Comuni, ove risiedono i lavoratori licenziati, per poter coordinare interventi uniformi e una collaborazione con gli assessorati allo Sport, Cultura e Pubblica Istruzione per coinvolgere sempre più i giovani ed il mondo culturale su questo problema. Il sindacato ha chiesto di allestire un tendone della solidarietà in un punto centrale di Sesto per la richiesta di fondi. È stata anche accolta la proposta di dar vita, in seno alla consulta, ad un organismo ristretto che operi e porti avanti iniziative a sostegno della lotta dei lavoratori della Magneti Marelli.

Franco Maggi

Il comitato di lavoro, riunitosi giovedì sera a Sesto San Giovanni, per discutere sulla situazione della Magneti Marelli, alla presenza dei rappresentanti della Giunta comunale, delle forze politiche e sindacali, e della Pastorale del lavoro, ha deciso una serie di iniziative di lotta in seguito all'invio da parte della direzione di 547 lettere di licenziamento. In primo luogo è stata ribadita la richiesta della sospensione dei licenziamenti e la ripresa delle trattative.

I rappresentanti del consiglio di fabbrica della Magneti Marelli, presenti alla riunione, hanno consegnato alla Giunta l'elenco nominativo dei lavoratori licenziati residenti nella città. Dall'elenco risulta che a Sesto San Giovanni sono 191, e per questi vi è stato un impegno da parte dell'Amministrazione comunale e del sindacato, di studiare singolarmente forme di aiuti e agevolazioni. «In considerazione della lotta che sarà lunga e dura — ha affermato il compagno Aurelio Crippa, segretario del cuz — occorre presentare alcune proposte per sviluppare e mantenere viva la solidarietà in tutta la città».

La consulta del lavoro ha deciso di fare affiggere un manifesto unitario e, in seguito alla proposta di Crippa, richiede un intervento dei quartieri che dovrebbero farsi promotori di iniziative specifiche e raccogliere fondi. È stata accettata anche la proposta di indire un'assemblea con i Comuni, ove risiedono i lavoratori licenziati, per poter coordinare interventi uniformi e una collaborazione con gli assessorati allo Sport, Cultura e Pubblica Istruzione per coinvolgere sempre più i giovani ed il mondo culturale su questo problema. Il sindacato ha chiesto di allestire un tendone della solidarietà in un punto centrale di Sesto per la richiesta di fondi. È stata anche accolta la proposta di dar vita, in seno alla consulta, ad un organismo ristretto che operi e porti avanti iniziative a sostegno della lotta dei lavoratori della Magneti Marelli.

Franco Maggi

## Tante iniziative a sostegno della lotta sindacale

La consulta del lavoro ha deciso di fare affiggere un manifesto unitario e, in seguito alla proposta di Crippa, richiede un intervento dei quartieri che dovrebbero farsi promotori di iniziative specifiche e raccogliere fondi. È stata accettata anche la proposta di indire un'assemblea con i Comuni, ove risiedono i lavoratori licenziati, per poter coordinare interventi uniformi e una collaborazione con gli assessorati allo Sport, Cultura e Pubblica Istruzione per coinvolgere sempre più i giovani ed il mondo culturale su questo problema. Il sindacato ha chiesto di allestire un tendone della solidarietà in un punto centrale di Sesto per la richiesta di fondi. È stata anche accolta la proposta di dar vita, in seno alla consulta, ad un organismo ristretto che operi e porti avanti iniziative a sostegno della lotta dei lavoratori della Magneti Marelli.

Franco Maggi



## I precari non docenti in lotta contro i 1200 licenziamenti

Sciopero lunedì il personale non-docente della scuola sul quale grava la minaccia di ben 1200 licenziamenti. Il comitato di lavoro del ministero di applicare, tutto d'un colpo, quella legge sugli invalidi che per oltre un decennio aveva tranquillamente ignorato. La legge prevede una presenza del 40 per cento di invalidi tra i bidelli e del 15 per cento tra gli applicati. Il che significa che un gran numero di precari, alcuni dei quali in servizio nelle scuole da molti anni è in subentro.

## Lunedì Chiaromonte sulla questione morale

Chiaromonte parla lunedì su «Situazione politica e questione morale». Questo il tema di una manifestazione, promossa dalla Federazione milanese del Pci che si terrà appunto lunedì 10 dicembre alle ore 21, nella sala del Palazzo delle Stelline, in corso Magenta 61.

## Maldestro corteggiamento si conclude in ospedale

# Per amore le brucia la casa ma finisce per darsi fuoco

Attilio Ferrari, 63 anni, è un tipo giovanile. Insomma i suoi annetti se li porta bene. E per dare libero sfogo e compimento alla propria esuberanza (ancora virilmente integra) si era fatto un'amica, nella persona di Maria Zanchetta, di 52 anni, più o meno felicemente sposata con Luigi Berlicchi, nato a Milano 44 anni orsono e attualmente scaricatore all'Ortoemico. Il solito triangolo, insomma, la cui rigorosa geometria si è però spezzata qualche tempo fa stante la decisione della Zanchetta di recuperare la perduta fedeltà coniugale.

Ma il fuoco Ferrari non si è dato per vinto ed ha continuato imperturbato a corteggiare l'amica in maniera spesso invadente. Maria Zanchetta pare si sia sempre dimostrata irremovibile ed irremovibile la sua decisione di troncare ogni rapporto con l'amico. Il quale però, fermamente intenzionato a non mollare, ha tentato il tutto per tutto.

È stato così che l'altra sera verso le 21, un uomo non più giovane, munito di giubbotto di velluto, di uno splendido berretto rosso brace, di una tancia contenente benzina e di appositi fiammiferi, è entrato nello stabile di via Calvaire numero 3, ha salutato la custode e un paio di inquilini ed è salito al secondo piano. Qui giunto l'uomo versa abbondante benzina davanti, sopra e sotto la porta dell'abitazione dei coniugi Berlicchi dando infine fuoco a tutto. Sè medesimo, involontariamente, compreso.

## Comunicazione giudiziaria a un medico del «Sacco»

Un medico dell'ospedale Sacco è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per aver tardato a consegnare ai magistrati, che ne avevano fatto da tempo richiesta, le cartelle cliniche di Silvio Bonetti, uno degli imputati eccellenti del «bit di San Valentino» contro i colletti bianchi della mafia. Bonetti è ricoverato, in stato di arresto, presso un reparto del Sacco dallo scorso primo agosto.

I magistrati avevano ripetutamente chiesto di entrare in possesso delle cartelle cliniche. Alla fine, per raggiungere l'obiettivo, la magistratura era stata costretta a disporre il sequestro. Contemporaneamente hanno inviato al medico, Alberto Zanchetti, una comunicazione giudiziaria: l'ipotesi di reato è di favoreggiamento. Zanchetti, tra l'altro, è consultato medico per la difesa di Bonetti. Ora il medico dovrà spiegare ai magistrati i motivi per i quali non aveva consegnato le cartelle.

## Morta di overdose scaricata al sacco

Brutale e misera fine per una ragazza ancora senza nome, morta per overdose e scaricata da alcuni sconosciuti davanti all'antasteria dell'ospedale Sacco.

Erano circa le 18,30 quando una Fiat 124 (o 125, le testimonianze sono confuse) si fermava davanti all'ospedale. A bordo almeno due uomini. Uno alla guida, ha mantenuto il motore acceso, l'altro ha aperto una portiera e ha scaricato il cadavere della giovane donna. Poi, secondo un triste e frequente copione, la fuga. Causa del decesso, con ogni probabilità, un'overdose. La ragazza non aveva addosso documenti: età apparente 26-27 anni, altezza 1,55, corporatura medea, capelli castani, occhi scuri. Portava un paio di pantaloni di velluto giallo, due maglioni, uno blu e uno giallo, un paio di stivaletti, un giubbotto di pelle marrone. Aveva un anellino al medio della mano sinistra. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale, in attesa di un riconoscimento e prima di procedere all'autopsia.

Si trovano da due giorni in stato di fermo a disposizione del magistrato i cinque componenti della banda di giovani rapinatori — due dei quali minorenni — che da un paio di mesi aveva preso di mira gli studenti di numerose scuole del centro. Gli uomini del Nucleo operativo dei carabinieri di via Moscova sono riusciti a indentificarli.

## Il Partito

**Comitato regionale**  
LATTIERO-CASEARIO E SEZIONE AGRARIA — È convocata una riunione interregionale per lunedì 10 dicembre alle ore 9,30 presso la sede di via Hermada 8. PARCHEGGIO — È convocata una riunione interregionale per martedì 11 dicembre alle ore 9,30 presso la sede di via Ligo Bassi 2, per esaminare l'attuazione della legge regionale 86/83.

**MILANO**  
DIRETTIVO PROVINCIALE — Il direttivo della Federazione provinciale è convocato per lunedì 10 alle 9. COMMISSIONE SANITÀ allargata al compendio delle USSL e operatori sanitari, è convocata per martedì 11 alle ore 21 presso la sezione Rigoldi di via Hermada 8. PIANO DI LAVORO (Bertoli-Marinelli). SETTORE CASA - COMITATO CITTADINO — Lunedì 11 ore 18 presso la Casa della Cultura riunione dei compagni impegnati nel settore Casa del Comitato Cittadino (Cuomo-Aprà).

**PROVINCIA**  
FESTE DEL TESSERAMENTO — Rescaldina Circolo Partigiani alle ore 15 con dibattito sull'Unità. PADERNO — Villaggio Ambrosiano, alle ore 21 (M. L. beratore). LISSONE — Ore 21, palazzo Ferrarini. FESTA D'INVERNO A SESTO S. GIOVANNI — In via Cassinighi, alle ore 10 incontro su «Problemi dell'Unità». ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI SULL'UNITÀ — A Cerro Maggiore alle ore 9,30. COMO — RINVIO FEDE-RALE — La riunione congiunta del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo convocata per lunedì 10 dicembre è rinviata a data da determinarsi.

**FESTA D'INVERNO DE L'UNITÀ**  
Teatro Tenda - Parco di Corso della Vittoria  
CARONNO PERTUSELLA  
Dal 22 dicembre al 6 gennaio  
Prenotazione del  
**GRAN VEGLIONE DI CAPODANNO**  
ai numeri (02) 96.67.554 - 96.20.625

**COMUNE DI NOVATE MILANESE**  
Avviso di gara  
Ai sensi della legge n. 14 del 2-2-1973, n. 584 del 8-8-1977 e successive modificazioni, e della L.R. n. 70 del 12-9-1983 il Comune di Novate Milanese intende indire licitazione privata art. 1 lettera D e art. 4 della legge 2-2-1973, n. 14, per l'aggiudicazione dell'appalto di tutte le opere edilizie ed affini per la costruzione di un fabbricato pari a complessivi n. 12 appartamenti, previa demolizione dell'edificio esistente di 1500 mc. v.p.p., appalto come di seguito individuato  
Base d'asta lire 525.600.000.  
Costruzione in un unico lotto sito in via 1° Maggio.  
Finanziamento ex legge 94/1982.  
Tempo di esecuzione dell'opera 420 gg. continui dalla data di consegna.  
Le domande di partecipazione redatte su carta da bollo ed in lingua italiana dovranno pervenire entro il 19-12-1984 — ore 18 — all'Ufficio Protocollo — Comune di Novate Milanese.  
La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione appaltante.  
Nella singola domanda di partecipazione gli interessati dovranno indicare:  
l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per categoria ed importo che consentano l'assunzione di ciascun appalto, l'esclusione di tutte le condizioni elencate nell'art. 13, primo comma, legge 8-8-1977 n. 584, sostituito dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1;  
quali Istituti Bancari possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica dell'impresa ai fini dell'assunzione del predetto appalto.  
l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni, indicati gli importi, il periodo, il luogo d'esecuzione, se eseguiti a regola d'arte e con buon esito, precisando se trattasi di lavori per committenza privata, di edilizia convenzionata o sovvenzionata.  
l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'esecuzione dell'appalto.  
l'organico medio annuo dell'impresa ed il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi 3 anni.  
Sono ammesse a presentare offerta imprese riunite che abbiano compiuto mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, qualificata Capogruppo.  
Nel caso di imprese riunite le indicazioni di cui sopra dovranno riferirsi oltre che all'impresa capogruppo anche alle imprese mandanti.  
Novate Milanese, 8 dicembre 1984  
IL SINDACO Luigi Perego

**ASSOCIAZIONE LOMBARDA DI AMICIZIA ITALIA-CUBA**  
CORSO ACCELERATO DI LINGUA SPAGNOLA  
L'Associazione Italia-Cuba organizza un CORSO ACCELERATO DI LINGUA SPAGNOLA dal 10 gennaio al 27 gennaio 1985.  
Quota di partecipazione lire 50.000  
Il corso si terrà una sera alla settimana dalle ore 19,30 alle 21,30 presso la sede. Le lezioni e l'assistenza è garantita da personale qualificato.  
Le informazioni e le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Associazione in via Ugo Foscolo 3 - Milano, tutti i giovedì dalle ore 21 alle 23 e si chiudono il 27 dicembre 1984.  
Informazioni si possono ricevere telefonando al mattino al numero (02) 808.389 (escluso il sabato).